

Quando lo sport riesce a creare comunità

La società Excelsior compie cent'anni

Borgo Santa Caterina. Nata l'11 gennaio 1923, diretta emanazione della parrocchia. Oggi conta oltre 1.350 iscritti. Attualmente ha 7 sezioni: dal bridge al calcio fino al basket. «Inclusività e crescita i nostri valori». Il quartiere in festa

MARCO CONTI

Borgo Santa Caterina festeggia i cento anni dell'Excelsior. La società sportiva rossoblu, diretta emanazione della parrocchia, nasceva infatti l'11 gennaio del 1923, unendo le componenti di diverse realtà già attive da alcuni anni nel Borgo d'Oro.

C'era chi praticava già da anni la ginnastica artistica (confluita nel 1922 nella sezione «Praestans»); chi l'alpinismo (con la sezione Alpina); chi la musica e il teatro (con la «Compagnia filodrammatica»). Si arrivò quindi agli inizi del 1923 quando, forti della neonata sezione Calcio, si costituì formalmente la polisportiva legata imprescindibilmente alla vita e alla storia del quartiere. Ne è passata di acqua (del Morla) sotto l'allora ponte in piazzale Oberdan, ma sempre mantenendo inalterato il grande legame tra il Borgo e la «sua» polisportiva. Attualmente le sezioni sono sette, per un totale di oltre 1.350 atleti iscritti: Alpina (150 atleti), Bridge (80), Calcio (240), Pallacanestro (500), Pallavolo (200), Scacchi (80) e Multisportiva ricreativa e culturale. A quest'ultima sono iscritte oltre un centinaio di persone e comprende attività motorie per anziani e il basket, sport nato nel solco della pallacanestro con l'obiettivo di permettere ai giovani con disabilità (anche gravi) di giocare insieme ai normodotati, in una squadra composta da ragazzi e ragazze nel segno della totale inclusività.

«Interpretiamo e sosteniamo lo sport quale strumento sociale, educativo e culturale», spiegano Ottavio Rota, presidente dell'Excelsior, e don Pasquale Pezzoli, prevosto di Borgo Santa Caterina, «promuovendo la crescita e la maturazione personale, l'appartenenza e l'inclusione sociale: il centenario è il riconoscimento di un progetto che si è sempre basato su tali importanti principi». Ottavio Rota ringrazia i presidenti, i dirigenti e i volon-

tari delle varie sezioni che si accollano responsabilità importanti; non nasconde le difficoltà economiche per mantenere aggiornati e in sicurezza gli impianti sportivi, e sottolinea come oggi l'Excelsior richiami atleti anche di altri quartieri. Fondamentale il ruolo della parrocchia, che, oltre a essere promotrice di tante iniziative, mette a disposizione le sue strutture comprese tra la chiesa e il Santuario della Beata Vergine Addolorata: il campo di calcio situato all'inizio di viale Giulio Cesare (oggetto nei mesi scorsi della collocazione di un'innovativa erba sintetica), la confinante palazzina che ospita la sede dell'Excelsior e i locali per le diverse sezioni, la palestra (ristrutturata negli scorsi anni) in viale del Santuario e l'oratorio in via dei Celestini.

«Il legame tra la parrocchia, l'Excelsior e il quartiere è stato sempre molto significativo», prosegue don Pasquale Pezzoli, affiancato dal curato, don Luca Martinelli. «Tantissime le persone da ringraziare, iniziando da don Francesco Garbelli, che nel 1920 fondò il Circolo giovanile cattolico per riunire i reduci della Grande guerra; poi i monsignori Benigno Carrara, Guido Sala, Silvio Ceribelli, don Cesare Bardoni e monsignor Andrea Paiochi, protagonisti di numerose iniziative che hanno trasformato Borgo Santa Caterina e l'Excelsior, nel solco di una tradizione contrassegnata da una forte identità. Da un secolo l'Excelsior è un punto di riferimento solido e sicuro per le famiglie, un terreno fertile da cui sono nati dei fiori bellissimi, grazie a un'attività legata alle attività sportive, ma soprattutto alla promozione sociale e umana».

Il do Serantoni, che dell'Excelsior è stato prima un atleta (calcio e pallavolo) e poi un appassionato narratore (come giornalista e in libreria) è un fiume in piena di ricordi. «L'elenco delle persone che hanno fatto grande la società è lunghissimo. Uno su tutti, il cavalier Pasquale



L'attività del basket, la nuova disciplina per coinvolgere nella pallacanestro normodotati e disabili. A fianco alcuni gagliardetti della società



Signorelli, per molti un secondo papà, a cui è stato intitolato il campo di calcio. Una volta abbassata la saracinesca della sua macelleria, dedicava tutto il suo tempo ai ragazzi del quartiere. Tanti gli atleti dell'Excelsior che hanno conquistato le attenzioni anche a livello nazionale, nel calcio, nel basket e nel ciclismo, sezione dal trascorso glorioso. Ma la vittoria più bella l'ha conquistata Silvano Manzoni, che negli anni Ottanta-Novanta allenava la squadra di basket, dove giocava il giovane Paolo Belli, morto (era il 1991) prematuramente di leucemia. Manzoni è stato tra i motori dell'associazione intitolata allo sfortunato ragazzo, diventata una speranza per migliaia di ammalati nel mondo. Molte le iniziative in programma quest'anno, per portare l'Excelsior sempre più in alto. Intanto, l'intero quartiere festeggia.

CRIPRODOLINE RISERVATA



Una foto del 1922: la prima formazione della sezione Praestans (ginnastica)